

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della sanità e dell'interno, per sapere — premesso che:

sabato 18, domenica 19 e lunedì 20 aprile 1998, si è svolta a Roma, in Largo Ghigi sotto la Presidenza del Consiglio dei ministri una manifestazione popolare organizzata e promossa dalle associazioni che operano a favore della terapia Di Bella contro il cancro;

nelle giornate della manifestazione si sono verificati anche diversi incidenti che hanno causato il ferimento di diversi manifestanti, i quali hanno prolungato la loro iniziativa avendo avuto dal Governo risposte negative circa la possibilità di incontro per illustrare il significato della iniziativa di protesta;

nella giornata di lunedì il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Micheli, ha ricevuto una delegazione delle associazioni pro-Di Bella; nel contempo il Ministro della sanità dichiarava all'ANSA che non avrebbe svolto alcuna trattativa con i manifestanti in quanto esiste già un decreto per la sperimentazione della terapia Di Bella —:

quali iniziative intendano prendere i Ministri interpellati a seguito della manifestazione popolare;

quali iniziative abbia assunto il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e per quali motivi il Ministro della sanità abbia assunto un atteggiamento di ferma chiusura nei riguardi anche di tanti e tanti cittadini che incatenati in Largo Ghigi, avevano manifestato anche di notte, in difesa della libertà di cura;

se esista un doppio binario fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che tratta con i manifestanti, e il Ministero della sanità, che secondo dichiarazione del

Ministro Bindi rifiuta ogni contatto, incontro e rapporto con quanti manifestano ogni giorno per la libertà di cura a favore della terapia del professor Di Bella.

(2-01056) «Tatarella, Gramazio, Conti».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

le strutture pubbliche che svolgono in Lombardia interventi di assistenza residenziale a favore degli anziani hanno la necessità di adeguare la presenza di personale ai parametri gestionali definiti dalla regione Lombardia, anche al fine dell'autorizzazione al funzionamento prevista dall'articolo 50 della legge regionale 1/86, ed al relativo accreditamento con conseguente assegnazione della quota forfettaria di contributo sanitario;

esse devono costantemente procedere all'aggiornamento e alla qualificazione della pianta organica del personale, stante la difficoltà con cui il Coreco approva le deliberazioni della modifica della pianta organica e la copertura dei posti vacanti;

le Ipab e le case di riposo della Lombardia — non potendo assumere personale ai sensi di una legge del 1990, in quanto sottoposte alle misure di contenimento delle spese degli enti pubblici — dal 1993 si avvalgono di cooperative di lavoro e di servizi assistenziali ed infermieristici in grado di assicurare un servizio 24 ore su 24 di assistenza agli anziani non autosufficienti totali;

la stessa situazione si presenta in molte altre regioni italiane —:

quali urgenti provvedimenti intendano assumere per scongiurare il blocco dell'attività di detti istituti da parte dell'Ispettorato del lavoro e dell'Inps, che contestano il reato di intermediazione di lavoro e il mancato versamento dei contributi per i lavoratori delle cooperative impiegati per colmare i buchi in organico e per evitare che le strutture sociali diven-

tino uno strumento di pura e semplice riduzione dei costi di servizio socio-assistenziali.

(2-01059) « Duilio, Giacalone, Giovanni Bianchi, Pasetto, Boccia, Casinelli, Monaco, Frigato, Ruggeri, Valetto Bitelli, Borrometi, Pistelli, Maggi, Albanese, Servodio, Molinari, Ricci, Niedda, Mario Pepe, Cananzi, Delbono, Carotti, Castellani, Ferrari, Rogna, Merlo, Lombardi, Voglino, Volpini, Scantamburlo, Riva, Polenta ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

in data 4 agosto 1994 l'Astif (Azienda speciale per la gestione delle terme e imbottigliamento di Fiuggi) ha stipulato un contratto con la San Pellegrino spa avente ad oggetto la distribuzione dell'acqua minerale Fiuggi;

in data 31 dicembre 1997 le parti ritengono di non rinnovare il contratto scaduto;

in forza di tale contratto, la Banca di Roma era ed è costituita quale fidejussore nell'interesse della San Pellegrino a favore dell'Astif per garantirle il pagamento di qualsiasi importo ad essa dovuto per forniture di acqua minerale Fiuggi effettuate alla San Pellegrino e fatturate dalla Astif;

il mancato pagamento a tutt'oggi da parte della San Pellegrino degli importi relativi alle forniture di acqua Fiuggi nel periodo agosto-dicembre 1997 dell'adeguamento Istat per il periodo luglio-dicembre 1997 assomma ad un totale di oltre 40 miliardi;

l'inadempienza della San Pellegrino ha spinto Astif ad attivare le fidejussioni della Banca di Roma;

a tutt'oggi la Banca di Roma, pur avendo rinnovato la fidejussione della San Pellegrino in data 20 novembre 1997, non ha effettuato alcun pagamento di ciò che è dovuto all'Astif;

il comportamento della San Pellegrino non si è limitato al mancato pagamento della merce ritirata, ma si è tradotto in una vera e propria svendita del prodotto in suo possesso;

a seguito di queste gravi inadempienze e conseguenti comportamenti sono insorte pesantissime difficoltà dell'Astif che si è vista costretta a ricorrere alla Cigo nel marzo ultimo scorso per 139 dei 530 dipendenti;

l'Astif ha assunto in questi anni il ruolo di volano economico per la città di Fiuggi e per l'intera area del nord della provincia di Frosinone in quanto intorno alla sua attività ruotano aziende alberghiere, esercizi commerciali, aziende fornitrici di servizi eccetera, in un sistema che secondo le stime più recenti occupa alcune migliaia di persone —:

quali iniziative urgenti si intendano adottare con riferimento alla situazione esposta perché sia evitata una ulteriore compromissione del tessuto economico e sociale e sia facilitato il ripristino della legalità eliminando le forzature, gli abusi di grandi gruppi imprenditoriali privati e i colpevoli ritardi di istituti di credito di grande rilevanza nazionale.

(2-01060) « Alveti, Michelangeli, Casinelli, Attili, Bandoli, Saia, Vigni, Basso, Battaglia, Sciacca, Altea, Strambi, Acciarini, Bielli, Faggiano, Marco Fumagalli, Pistone, Crucianelli, Di Stasi, Fredda, Schietroma, Bonato, Mariani, Caccavari, Olivieri, Grignaffini, Jannelli, Settimi, Corsini, Lucidi, Siola, Giacco, Rizza, Lento, Peruzza, Buglio, Di Bisceglie, Serafini, Di Capua, Maura Cossutta, De Cesaris, Pecoraro Scanio, Bircotti, Galdelli ».